TEATRO STABILE TORINO

Quotidiano
05-06-2024
Pagina 32
Foglio 1

LA STAMPA

Tiratura: 99.118
Diffusione: 81.246

www.ecostampa.it

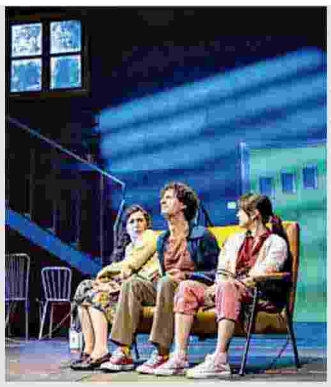
TEATRO & TEATRO

Niente "Panico", c'è Spregelsburd

MASOLINO D'AMICO

Un'agente immobiliare precaria mostra ansiosamente a una coppia dubbiosa un appartamento in vendita. Chi vuole venderlo, a quanto pare, è la famiglia di un defunto, ovvero la vedova di un proprio figlio adottivo che aveva sposato, Lourdes Grynberg, e i suoi due figli precedenti, Jessica e Guido Sosa.I tre hanno anche l'assoluto bisogno di recuperare la chiave di una fantomatica cassetta di sicurezza appartenente al morto, che è andata smarrita. Si rivolgono alle autorità e ne vengono dirottati sia verso uno psicologo, che li esamina, sia verso una veggente. Questa fa del suo meglio, ma affrontata dal ragazzo orfano ne mette in crisi la sessualità, rivelandogli l'attrazione nascosta che prova per i trans... eccetera, passando tra l'altro per una scuola di ballo femminile. Alla fine, quando la chiave sembra ritrovata, un brano dal Libro dei Morti egiziano parla della Chiave che agli inizi di tutto separò il mondo dei vivi da quello dei trapassati.

Raccontata così, la storia di «Panico» sembra poco coerente, ma il pubblico non le chiede coerenza, vaccinato com'è da molti decenni, grazie a quello che agli inizi si chiamò il teatro dell'assurdo. Vi ricordate? Eugène Ionesco, Samuel Beckett... momenti di apparente routine sfociavano in situazioni paradossali, vissute dai personaggi con totale naturalezza. Se uscendo dal teatro ci si guardava intorno, si constatava come dopotutto neanche il mondo esterno desse grandi immagini di armonia. Né certo le dà oggi, e in Argentina forse ancora meno che in altri luoghi.



Un momento di "Panico"

Giustificato dunque il gusto con cui l'autore sudamericano Rafael Spregelsburd, nascondendo il metodo che sottende la sua follia, privilegia l'umorismo nero e l'horror sotterraneo dei suoi frammenti di vicende. Ne nascono momenti esilaranti. Al solito, questo tipo di teatro valorizza gli attori, che vi si calano con perfetta aderenza, buonumore e energia; e l'allestimento, prodotto dal Teatro Stabile di Torino e diretto al Teatro Gobetti da Jurij Ferrini, cointerprete nei panni del Terapeuta, affiancato dalla vedova Arianna Scommegna, dai figli Dalila Reas e Michele Puleio e da tutti gli altri, offre due ore abbondanti veloci, brillanti e ad alto volume. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPETTACOLI
Valerio Binasco
Teatro di squadra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

124691

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Teatro Stabile di Torino